



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 02

Dal 10 al 17 gennaio 2021

STRADE NUOVE

Carissimi,

ci sarà pure una stella anche per noi, che ci indichi una meta importante nel nostro cammino di vita, e ci guidi a raggiungerla!

Siamo immersi in una ridda di notizie che sistematicamente mettono in crisi nostre antiche sicurezze, che sembravano ormai tranquillamente sistemate. E invece eccoci a dover vivere alla giornata, in attesa del prossimo DPCM che ci dica cosa possiamo fare e cosa no, dove possiamo andare e chi possiamo incontrare (sempre a debita distanza!). Le più elementari libertà, quelle che neppure la dittatura più severa si sarebbe sognata di toglierci, ci vengono ristrette da una serie di DPCM. L'accettiamo, "obtorto collo", pur con qualche riluttanza, perché sappiamo che è per il nostro bene. Sperando che tutto ritorni presto ad una vivibilità più normale.

Anche la Chiesa deve adattarsi a queste limitazioni. Meno male ci è concesso di celebrare Messa in presenza del popolo. Quasi fosse ipotizzabile una Messa senza popolo, cosa a cui ci stavamo pure abituando nella scorsa primavera, ma che rappresenta un vero e proprio stravolgimento del segno rituale dell'Eucarestia! Così accettiamo anche le limitazioni che vengono imposte alla celebrazione: distanziati reciprocamente, anche se il segno liturgico chiederebbe vicinanza reciproca, per dire di un popolo realmente unito, "come un solo uomo", direbbe il libro di Esdra (3,1). Impossibilitati perfino a scambiarsi un sorriso (ben nascosto e quasi impercettibile dietro la mascherina) o una stretta di mano che dica coesione fraterna. L'acqua lustrale all'ingresso della Chiesa, come ricordo del Battesimo, sostituita dal gel igienizzante, quasi (faccio per esagerare) che la santificazione al momento fosse sostituita dalla sanificazione.

Per il resto, è davvero difficile ripristinare momenti e occasioni pure importanti per la nostra vita ecclesiale. Le associazioni diradano e rinviando incontri e riunioni. La catechesi rivolta agli adulti resta momento decisamente importante per il credente che voglia alimentare la sua fede e permettere che sia guidata dalla Parola di Dio. Abbiamo giustamente insistito perché ci

fosse permesso di celebrare la Messa. Ma l'altra "gamba" del nostro cammino di pellegrini della fede è più o meno tolta. E non è perdita di poco conto.

Anche il catechismo rivolto ai bambini e ai ragazzi, per la loro iniziazione cristiana, ha dovuto rinunciare agli appuntamenti consueti, e deve accontentarsi dei contatti volenterosi e creativi delle catechiste, che tengono una qualche forma di comunicazione nei gruppi whatsapp. Intanto la comunità parrocchiale soffre per la quasi totale assenza dei bambini e ragazzi alle celebrazioni domenicali. Una perdita grandissima, che lascerà il segno anche in avvenire, come una profonda ferita non facile da rimarginare. Del resto anche la frequentazione sacramentale degli adulti ne sta risentendo: un po' per prudenza o paura di contrarre il virus per contatti ravvicinati, un po' (forse, lo penso), perché ci si è troppo facilmente adagiati in un disimpegno diventato purtroppo abitudine acquisita.

Osservo ancora con voi questa situazione, non per amore di lagna ripetitiva, lamentando tutte le cose che non vanno bene. Ma perché, appunto, in questa situazione ancora carica di confusione, di incertezza, di "tenebre", dobbiamo pur disporci ad attraversare il buio con la guida di qualche lume, di qualche stella, che ci dia la possibilità di non perderci del tutto, ma invece prepari un cammino che ci faccia ancora crescere come credenti adulti. La prova, dura e sofferta, deve irrobustirci per il prosieguo del cammino.

A più riprese l'alto magistero, dal Papa ai Vescovi (in particolare il nostro Vescovo) ha indicato una modalità importante per attraversare questo deserto. Si tratta di una riscoperta o riproposizione di qualcosa che avrebbe dovuto sussistere ed essere vissuta in tempi "normali", ma non era stata valorizzata quanto meritava. Ora appare necessaria. E così, costretti a questa riscoperta, potrebbe essere perfino provvidenziale, anche guardando al futuro. Sto pensando alla dimensione familiare della vita di fede.

L'invito e l'indicazione non sono nuovi: già dall'inizio del primo blocco delle attività ecclesiali, all'inizio della scorsa primavera, si invitarono le famiglie a vivere, tra le pareti domestiche, momenti comunitari di preghiera, di ascolto della Parola, di Chiesa da ricostituire in casa, tra familiari. L'antica forma di "*ecclesia domestica*", normale nei primi tempi della Chiesa, doveva sussistere e vivere sempre, coniugata con i momenti liturgici comunitari della Chiesa locale. Del resto, tanti di noi hanno conosciuto espressioni di fede condivise in famiglia, praticate dalle generazioni che ci hanno preceduto: a cominciare dal primo saluto mattutino ("ave Maria"), alla preghiera prima dei pasti, ai racconti ripetuti da genitori e nonni di storia sacra e di vite dei santi, spesso la recita del Rosario... Tutto avveniva in una catechesi non istituzionale, ma vissuta nella semplicità quotidiana. Così avveniva la trasmissione della fede da una generazione all'altra. Tanto che non c'era quasi bisogno di catechismo, se non per la preparazione immediata della prima Comunione e della Cresima.

Poi l'onda travolgente della secolarizzazione ha privato le famiglie di questo ruolo. Si è delegato questo compito al catechismo parrocchiale, e

spesso la famiglia si è disimpegnata. Talvolta offrendo stili e criteri di vita non coerenti con quanto veniva insegnato al catechismo. Così, qualcuno ha osservato, si è allevata una generazione di atei.

Ora la situazione attuale ci spinge a recuperare il ruolo originario della famiglia. In modalità certo aggiornate, secondo i linguaggi e i metodi che la cultura di oggi ci consente. Ma è urgente questo recupero. Gli impedimenti imposti dalla situazione attuale non possono giustificare il vuoto rassegnato. Anche perché i tempi difficili paiono allungarsi per una durata indeterminata. Saranno le famiglie a riscoprirsi Chiese domestiche, dove alberga la Parola che si è fatta carne. La sua presenza sarà accolta e vissuta nella semplicità dei gesti e dei momenti che assumono carattere di quotidianità. Una breve preghiera in comune, genitori e figli (e magari anche i nonni), una pagina di Vangelo. Le letture della domenica ascoltate o lette insieme, quando non si è nella possibilità di frequentare la celebrazione in Chiesa. La lettura di un bel libro (un commento ad uno scritto dell'Antico o Nuovo Testamento, una vita di Santi), magari la recita dei Vespri in serata, l'utilizzo di strumenti di comunicazione che le catechiste forniranno ai loro bambini, coinvolgendo anche gli adulti in casa... Mi rendo conto che bisogna operare un certo strappo alle abitudini inveterate, ma ne va del futuro della nostra vita cristiana. E non è escluso che questa modalità sarà anche adottata quando ritorneremo alla "normalità". Sarà una normalità diversa, rinnovata e arricchita da questa riscoperta. Il catechismo non sarà più delegato esclusivamente alla organizzazione parrocchiale, ma troverà il suo alveo più vitale nella famiglia stessa. I laici finalmente potranno promuovere una Chiesa meno clericale, come è nei desideri e auspici anche di Papa Francesco.

Se così avverrà, questa dura prova non sarà stata solo dannosa e inutile. Ma ci porterà a percorrere strade nuove, finora poco frequentate, ma promettenti per il raggiungimento di una meta ambiziosa: fare in modo che la Chiesa, animata dal soffio dello Spirito, possa vivere non solo nei luoghi istituzionali, ma nell'intimità delle case. I Magi, dopo aver riconosciuto e adorato il Signore, fecero ritorno per un'altra strada. Potrà essere che lo Spirito ci stia suggerendo questa strada altra, per ritornare alla normalità, ma in modi rinnovati e più coinvolgenti. Questa è la speranza che voglio condividere con voi. Intanto vi saluto con ogni cordialità

Don Nico

Vita Parrocchiale

Giovedì 14 gennaio alle ore 19 in Chiesa catechesi degli adulti.

L'amministrazione della parrocchia è sostenuta dalle libere contribuzioni dei fedeli. Chi volesse fare un'offerta liberale (detraibile ai fini fiscali nella dichiarazione dei redditi), può utilizzare, per bonifico bancario, il codice IBAN IT96 F030 6909 6061 0000 0000 622.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 10 GENNAIO bianco</p> <p>✚ BATTESIMO DEL SIGNORE Festa – Liturgia delle ore propria</p> <p>Is 55,1-11; Cant. Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11 Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza</p>	<p>7.30 – deff. Saverio e Lidia 9.00 – deff. Angelo Tuveri e Angelina P. 10.30 – def. Salvatore</p>
<p>LUNEDI' 11 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 1,1-6; Sal 96; Mc 1,14-20 Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli</p>	<p>7.30 – In memoria 17.00 – def. Maria Lucia Floris Trigesimo</p>
<p>MARTEDI' 12 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21b-28 Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa</p>	<p>7.30 – deff. Mario, Salvatore e Adele 17.00 – Anime</p>
<p>MERCOLEDI' 13 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>S. Ilario – memoria facoltativa Eb 2,14-18; Sal 104; Mc 1,29-39 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</p>	<p>7.30 – def. Anna Maria Pilloni 17.00 – Def. Paola Serpi 1° Anniversario</p>
<p>GIOVEDI' 14 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 3,7-14; Sal 94; Mc 1,40-45 Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore</p>	<p>7.30 – deff. Marco, Antonello e don Spettu 17.00 – Def. Dario Atzeni</p>
<p>VENEDI' 15 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 4,1-5.11; Sal 77; Mc 2,1-12 Proclameremo le tue opere, Signore</p>	<p>7.30 – def. Ermelinda Garau 17.00 – def. Anita</p>
<p>SABATO 16 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 4,12-16; Sal 18; Mc 2,13-17 Le tue parole, Signore, sono spirito e vita</p>	<p>7.30 – deff. Silvio, Livia e Maria 18.00 – def. Angelo Scanu</p>
<p>DOMENICA 17 GENNAIO verde</p> <p>✚ II DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>1Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p>7.30 – def. Fabio Lisci 9.00 – deff. Luigi, Giulio, Rosetta 10.30 – Pro Populo</p>